

L'accoglienza delle migrazioni nei paesi terzi: il caso giordano

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

BACKGROUND DOCUMENT N. 4

Marzo 2020



L'accoglienza delle migrazioni nei paesi terzi: il caso giordano¹

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

1. Giordania: terra di migrazioni

pag. 2

2. Status giuridico dei rifugiati siriani in Giordania

pag. 4

3. Popolazione della Giordania e dei rifugiati siriani: alcuni dati

pag. 5

4. Sfide da affrontare

pag. 7

5. Sforzi nazionali per affrontare gli effetti della crisi siriana

pag. 9

6. La risposta europea e italiana alla crisi siriana in Giordania

pag. 10

Riferimenti

pag. 12

“Questo background document è stato realizzato nel Quadro del progetto, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

¹ Questo documento di base è stato realizzato nell'ambito del progetto Volti delle Migrazioni (Migranti e SDGs, numero di contratto CSO-LA/2018/401-798, co-finanziato dall'Unione Europea. Il documento è stato elaborato da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

1. GIORDANIA: TERRA DI MIGRAZIONI

Negli ultimi **70 anni**, la Giordania ha affrontato molte sfide legate all'instabilità del Medio Oriente. Dal primo conflitto arabo-israeliano alle più recenti crisi irachena e siriana, la Giordania è diventata la patria di un numero enorme di rifugiati che hanno perso sia la casa che i mezzi per sopravvivere nei loro paesi d'origine.

La presenza palestinese in Giordania risale alla fine degli anni '40 - la nascita dello Stato di Israele - ed è aumentata dopo la guerra del '67 contro Israele. Oggi ci sono quasi 2 milioni di palestinesi in Giordania, ma non tutti hanno la piena cittadinanza. Più del 18% dei palestinesi vive in campi profughi sparsi in tutto il paese.

Secondo i dati dell'UNRWA² ci sono 89 rifugiati ogni 1.000 abitanti³.

Tuttavia, ad oggi, la maggior parte dei rifugiati che vivono in Giordania provengono dalla Siria.

La crisi siriana, entrata nel suo nono anno, ha generato più di **5 milioni di rifugiati**. Ad oggi, la **Turchia, il Libano, la Giordania, la Giordania, l'Iraq e l'Egitto** ospitano la maggior parte dei **rifugiati siriani**, data la loro vicinanza territoriale alle aree di conflitto. Dall'inizio della guerra civile siriana (2011), i flussi di rifugiati hanno iniziato a spostarsi verso la Giordania. Secondo il censimento del 2015, il numero di siriani in Giordania ha raggiunto 1,3 milioni⁴ e, dal 2018, la Giordania è diventata il secondo Paese al mondo per numero di rifugiati in proporzione alla sua popolazione⁵.



Ph. UNHCR.

² United Nation Relief and Work Agency for Palestine Refugees

³ Syrian Regional Crisis, Rapporto UNRWA: https://www.unrwa.org/sites/default/files/content/resources/2019_syria_ea_final.pdf

⁴ Si veda: http://www.dos.gov.jo/dos_home_a/main/population/census2015/Non-Jordanians/Non-jordanian_8.1.pdf

⁵ Dina Mansour-Ille, Simone Haysom et al. Giordania tra la costruzione di una nazione e la politica del vivere <https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/resource-documents/12541.pdf>

Il sistema di accoglienza in Giordania è gestito dal Governo e dall'UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati), in uno sforzo di collaborazione con la comunità dei donatori, le agenzie dell'ONU, le ONG internazionali e nazionali, le associazioni civili locali, i rifugiati e le comunità ospitanti.

Le attività principali di tali organizzazioni, in particolare l'UNHCR, coprono i settori della protezione, dei bisogni primari, della salute, dell'istruzione, dell'emancipazione delle comunità, delle soluzioni durature e dell'accesso all'energia.

Al fine di proteggere e fornire servizi di base (in particolare salute e istruzione) gli Obiettivi dello

Sviluppo Sostenibile (sustainable development goals - SDG) forniscono una quadro di riferimento alla cooperazione internazionale per la protezione dei rifugiati.

L'obiettivo 17 degli SDG mira a mobilitare finanziamenti e tecnologie per la cooperazione e il partenariato internazionale che sono necessari anche per proteggere i rifugiati. Gli SDG relativi alla protezione dei rifugiati, in particolare gli Obiettivi 3 e 4 (salute e istruzione), ma anche 8 (lavoro dignitoso) e 10 (riduzione delle disuguaglianze) sono rilevanti per garantire servizi di base, integrazione economica locale e percorsi sicuri come il reinsediamento.



Ph. Global Goals for Sustainable Development



2. STATUS GIURIDICO DEI RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA

Dal 2011, il Regno di Giordania ha accolto un numero consistente di rifugiati siriani che ora vivono nel Paese con o senza una registrazione valida. Non appena entrano nel Paese, le autorità giordane chiedono ai siriani di registrarsi presso il Ministero dell'Interno e rilasciano una carta di servizio biometrica (**Mol card**) che dà diritto a circolare liberamente in tutta la Giordania. Nel distretto in cui viene rilasciata la Mol card, essa permette al titolare di accedere anche ai servizi pubblici, come la sanità e l'istruzione. Inoltre, i siriani dovrebbero registrarsi presso l'UNHCR e ricevere una "prova di registrazione nei campi ufficiali" o un "certificato di richiedente asilo" se risiedono in comunità ospitanti.

Senza una registrazione valida, i rifugiati siriani si trovano di fronte a barriere che impediscono loro di rimanere legalmente nel loro attuale luogo di residenza, di accedere ai servizi pubblici e all'assistenza umanitaria, e di registrare nascite, decessi e matrimoni. Centinaia di migliaia di rifugiati siriani non registrati in Giordania perdono i loro diritti all'aiuto umanitario e rischiano la deportazione perché hanno lasciato i campi profughi ufficiali o non si sono registrati presso l'UNHCR o le autorità giordane⁶.

Va notato che la **Giordania non è uno Stato parte della Convenzione di Ginevra del 1951** (che afferma che un rifugiato non dovrebbe essere rimpatriato in un Paese dove è perseguitato) e del suo Protocollo del 1967, né esiste una legislazione nazionale per la protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati. In assenza di una legislazione specifica, la **Legge sulla residenza degli stranieri**⁷ è applicabile ai richiedenti asilo e ai rifugiati⁹.

Il MoU delinea i principi fondamentali della protezione internazionale, tra cui la definizione di rifugiato e il principio di **non respingimento**¹⁰.



Ph. UNHCR.

⁶ Jordan INGO Forum, January 2018, Syrian refugees in Jordan, A protection overview. <http://testsite.jordaningoforum.org/wp-content/uploads/JIF-ProtectionBrief-2017-Final.pdf>; Haiden, S., Feb. 2017, 'Forced back to Syria? Jordan's unregistered refugees fear deportation', Reuters, Amman, <https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-jordan-refugees/forced-back-to-syria-jordans-unregistered-refugees-fear-deportation-idUSKBN161001>

⁷ Per approfondimenti, si veda: <https://www.refworld.org/docid/3ae6b4ed4c.html>

⁸ UNHCR, Presentazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati per l'Ufficio di compilazione del Rapporto dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani - Esame periodico universale: GIORDANIA, Si veda: <https://www.refworld.org/pdfid/513d90172.pdf>

⁹ Luigi Achilli, Migration Policy Centre, EUI, Syrian Refugees in Jordan: a reality check https://pdfs.semanticscholar.org/25e6/a549282ad940f2d14888c0ee77ddae13d53e.pdf?_ga=2.150535989.2057588253.1579528793-1293208224.1579528793

¹⁰ UNHCR, Presentazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati per l'Ufficio di compilazione del Rapporto dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani - Esame periodico universale: GIORDANIA, Si veda: <https://www.refworld.org/pdfid/513d90172.pdf>

3. POPOLAZIONE DELLA GIORDANIA E DEI RIFUGIATI SIRIANI: ALCUNI DATI

Secondo il censimento della popolazione e delle abitazioni in Giordania del 2015¹², la **popolazione totale è di circa 9,5 milioni** di persone.

Di questi, circa **1,3 milioni sono siriani**.

Solo la metà di loro è registrata presso l'UNHCR. A **gennaio 2020**, il numero di siriani registrati in Giordania ha raggiunto i **654.692**.

La maggior parte dei rifugiati siriani (531.432 persone) vive fuori dai campi nelle aree urbane della Giordania settentrionale. I quattro governatorati di Amman, Irbid, Mafraq e Zarqa ospitano il maggior numero di rifugiati siriani, per la loro vicinanza al confine siriano.

Secondo i dati UNHCR, nel gennaio 2020 il numero di **rifugiati in campi profughi** era di **123.260**. La popolazione di **Zataari**, il più grande campo profughi situato nel Governatorato di Mafraq, ospita 76.365 persone. Va notato che il campo è stato aperto per la prima volta nel 2012, a meno di 10 miglia dal confine siriano, e da allora è diventato la quarta "città" più grande¹⁵ della Giordania.

Il governatorato di Zarqa ospita due campi ufficiali, Azraq (con 40.403 rifugiati) e Mreijeib el Fhood, che è amministrato dagli Emirati Arabi Uniti e dal governo giordano (con 6.492 persone).

Tabella 1. Popolazione della Giordania nel 2015¹³

Popolazione totale	9,531,712 (Donne: 47%; Maschi: 53%)	
Cittadini giordani:	6,613,587	
Non-giordani	Siriani	1,265,514
	Palestinesi ¹³	634,182
	Egiziani	636,270
	Iracheni	130,911
	Yemeniti	31,163
	Libici	22,700
	Bangladesh	19,390
	Filippini	17,810

Fonte: UNHCR¹⁴

¹¹ Per approfondimenti, si veda: http://www.dos.gov.jo/dos_home_a/main/population/census2015/Non-Jordanians/Non-jordanian_8.1.pdf

¹² Ibid.

¹³ Il numero di palestinesi indicato nella tabella sono senza carta d'identità. D'altra parte più di 2 milioni di rifugiati palestinesi registrati vivono in Giordania, la maggior parte dei quali hanno la piena cittadinanza. Per saperne di più, si veda: <https://www.unrwa.org/where-we-work/jordan>; <http://www.jordantimes.com/news/local/population-stands-around-95-million-including-29-million-guests>

¹⁴ Si veda: <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/36>

¹⁵ WFP USA, 10 Facts About the Syrian Refugee Crisis in Jordan, Novembre 2019.

Inoltre, un numero minore di rifugiati risiede in insediamenti informali in tenda sparsi in tutto il Paese.

Quasi la metà dei rifugiati siriani proviene da Dara'a, uno dei governatorati che confina con la Giordania, seguito da Homs, e da zone rurali intorno a Damasco, Aleppo, Hama e Raqqa.

Tabella 2. Luoghi di origine dei rifugiati siriani¹⁶



Fonte: FAFO 2019 *

* Åge A. Tiltnes, Huafeng Zhang and Jon Pedersen, The living conditions of Syrian refugees in Jordan. Results from the 2017-2018 survey of Syrian refugees inside and outside camps, FAFO 2019. See <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/67914.pdf>

Tabella 3. Distribuzione dei rifugiati siriani in Giordania¹⁷



Fonte: 3RP 2017 Annual Report**

** 3RP Regional Refugee & Resilience plan 2017-2018 in response to the Syria crisis. 2017 Annual Report. See <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/63530>

¹⁶ Ibid.

¹⁷ <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/64862>

4. SFIDE DA AFFRONTARE

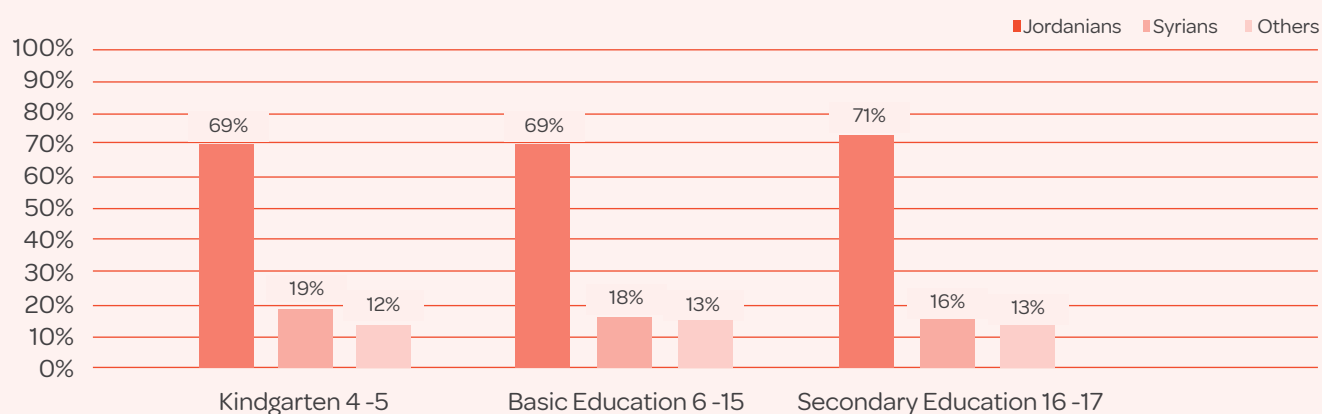
La presenza di rifugiati siriani in Giordania ha generato la necessità di dare una risposta concreta sia da parte del governo giordano che della comunità internazionale, in particolare per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e l'istruzione

Secondo i dati dell'UNHCR¹⁸, 223,585 (30%) rifugiati siriani hanno un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, mentre 359.945 (48%) hanno un'età compresa tra 0 e 17 anni. Questo ha portato il governo giordano e le organizzazioni internazionali a sviluppare politiche per garantire l'istruzione a tutti. **Il Piano strategico per l'istruzione 2018-2022**¹⁹ del governo giordano è uno dei principali programmi che mirano a fornire un'istruzione di base ai bambini rifugiati.

Il piano fa parte di un più ampio progetto giordano, **la Strategia nazionale per lo sviluppo delle risorse umane (2016-2025)**, la Jordan Vision 2025 e l'Agenda per lo sviluppo sostenibile del 2030 - con un focus sull'educazione di qualità-.

Secondo il Ministero dell'Istruzione giordano, più di 140.000 studenti siriani rifugiati sono iscritti nelle scuole giordane. Gli studenti siriani rappresentano il 25,1% della popolazione studentesca ad Amman, il 25,1% a Mafraq, il 22,2% a Irbid e il 17,4% a Zarqa . Inoltre, organizzazioni internazionali come l'UNHCR, l'UNESCO e l'UNICEF, hanno costituito, insieme al Ministero dell'Istruzione giordano, il Gruppo di lavoro del settore dell'istruzione, al fine di definire e applicare politiche per le comunità di rifugiati sul territorio²¹.

Tabella 4. Percentuale dei bambini in età scolastica per nazionalità nel 2016



Fonte: Jordan MoE EMIS, 2016

¹⁸ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/70537.pdf>

¹⁹ http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/FIELD/Amman/pdf/ESP_English.pdf

²⁰ Ibid.

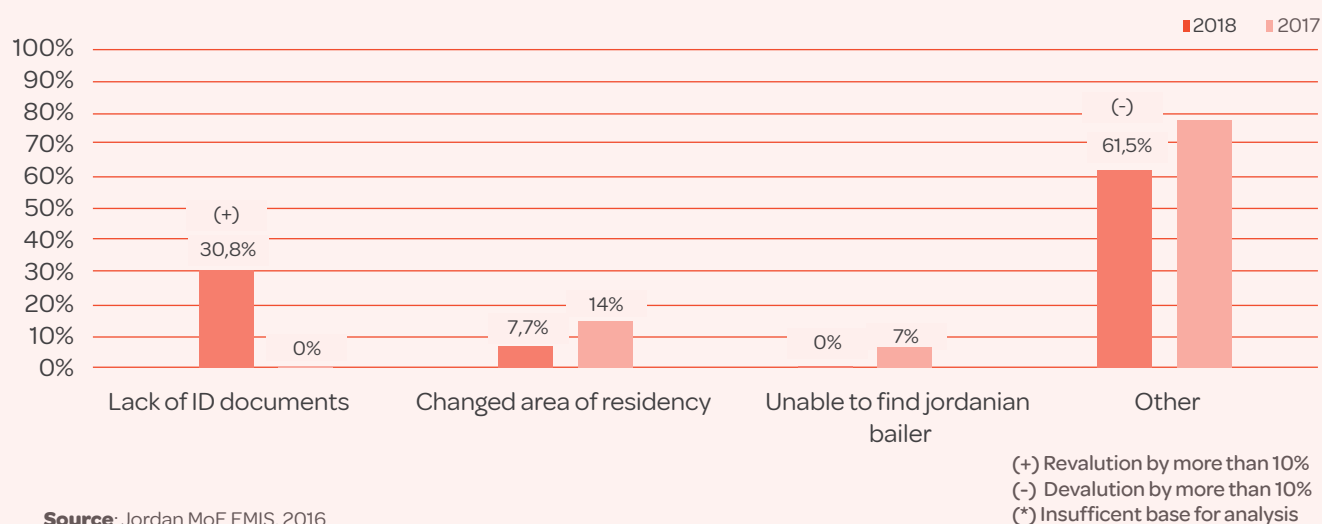
²¹ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/70537.pdf>

Un'altra sfida fondamentale per i siriani in Giordania è l'**accesso ai servizi sanitari**. L'assistenza sanitaria per i rifugiati, dal 2014, è diventata la questione principale che deve essere gestita dal governo. Da allora, il costo dei servizi è aumentato, mentre il governo giordano, secondo l'UNHCR²², ha tagliato l'assistenza sanitaria gratuita e, come risposta, circa il 21% dei rifugiati si è rivolta ai servizi gratuiti delle ONG. Inoltre, i rifugiati siriani provengono da un drammatico contesto di guerra e il loro accesso ai servizi sanitari richiede spesso di più.

Secondo i dati dell'UNHCR, l'8% dei rifugiati siriani in Giordania sono stati registrati come disabili e hanno bisogno di assistenza specialistica per svolgere le attività quotidiane.

Inoltre, il 15% dei rifugiati siriani ha una malattia cronica e il 17% delle donne è incinta. Queste esigenze specifiche richiedono di essere seguite di più e, nonostante i servizi delle organizzazioni internazionali, il sistema non riesce a rispondere a tutti i bisogni. Come ha sottolineato l'UNHCR, i servizi forniti non beneficiano dei fondi necessari. A questo proposito, le organizzazioni internazionali sono in grado di aumentare il loro supporto solo per l'emergenza. Per quanto riguarda i servizi sanitari pubblici, il governo giordano ha introdotto, dal 2012, la "carta dei servizi" o carta di sicurezza. Tuttavia, la maggior parte dei siriani non ha passaporti o documenti d'identità, e questo impedisce loro di richiedere la carta e di accedere ai servizi. L'accesso al mercato del lavoro è un'altra sfida fondamentale per i rifugiati siriani in Giordania.

Tabella 5. Motivi per cui i rifugiati non hanno la carta di sicurezza



²² Si veda: <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNHCR-HealthAccess%26UtilizationSurveyinJordan2017-OtherNationalities.pdf>

A questo proposito, mentre le preoccupazioni sulla supposta competizione dei rifugiati siriani rispetto ai giordani nel mercato del lavoro sono state mitigate dai diversi profili di competenze tra le comunità di accoglienza e quelle dei rifugiati, questioni più profonde hanno portato a crescenti tensioni socio-politiche e a una crescente discriminazione nei confronti dei rifugiati. Secondo un sondaggio sull'opinione pubblica rappresentativo a livello nazionale condotto dall'Istituto Repubblicano Internazionale nel marzo 2015, i giordani hanno identificato il crescente costo della vita, la disoccupazione e l'afflusso di rifugiati come i tre maggiori problemi che la Giordania deve affrontare²³. Il panorama economico della Giordania (stagnazione economica e disoccupazione) ha amplificato questi sentimenti. In questo senso, le politiche mirano a sostenere l'occupazione sia per i rifugiati che per la popolazione locale che li ospita, mentre sono richiesti più reinsediamenti in Europa, Canada e Stati Uniti.

5. SFORZI NAZIONALI PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI SIRIANA

Nel febbraio **2016**, nell'ambito della **Conferenza di Londra** su "Sostenere la Siria e la Regione", il governo giordano e le organizzazioni internazionali e non governative si sono riunite per esplorare i modi per creare più posti di lavoro e opportunità di investimento nei Paesi più col-

piti dalla crisi dei rifugiati siriani²⁴. In cambio di miliardi di dollari in sovvenzioni e prestiti e di accordi commerciali preferenziali con l'Unione Europea (UE), la Giordania si è impegnata a migliorare l'accesso all'istruzione e all'occupazione legale per i rifugiati siriani. Il **Patto con la Giordania** rappresenta uno dei primi sforzi significativi per estendere l'accesso al mercato del lavoro ai rifugiati come parte di una nuova risposta al protrarsi degli sfollamenti, incentrata sulla crescita inclusiva per i rifugiati e le comunità locali che li ospitano.

Tuttavia, pur costituendo un'opportunità unica per migliorare i mezzi di sussistenza dei rifugiati siriani in Giordania, il Patto è stato oggetto di numerose critiche sulla scarsa efficienza della sua attuazione. Le voci e le esigenze dei rifugiati non sono state integrate fin dall'inizio negli interventi per distribuire i mezzi di sussistenza²⁵, e i settori critici dell'occupazione sono rimasti chiusi ai rifugiati siriani, anche se sono stati fatti progressi nel numero di permessi di lavoro rilasciati²⁶. Una menzione speciale merita un'iniziativa pionieristica per rispondere alle esigenze sia dei rifugiati che delle comunità ospitanti nel Paese: il **Piano di risposta della Giordania alla crisi siriana** (JRP). Il piano è stato formulato da agenzie governative e internazionali e cerca di compensare la Giordania per "l'onere che ha sostenuto a causa delle crisi regionali". Il **JRP** è un **piano triennale** sviluppato con un approccio basato sulla resilienza. Esso mira a garantire sovvenzioni e finanziamenti agevolati sufficienti per far fronte alle esigenze del bilancio generale giordano per un periodo di tre anni²⁷.

²³ Risolvere il problema dell'occupazione dei rifugiati in Giordania: un'indagine sui rifugiati siriani. AIRBEL Centre-International rescue committee (IRC). Si veda <https://www.rescue.org/sites/default/files/document/1527/irc-syrianrefugeeemployment-72dpi-041117.pdf>

²⁴ V. Barbelet et al. The Jordan Compact, lessons learnt and implications for future refugee compacts, Overseas Development Institute, February 2018. <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/62095>

²⁵ Per ulteriori informazioni, si veda: Katharina Lenner e Lewis Turner, Learning from the Jordan Compact, Forced Migration Review; <https://www.fmreview.org/syria2018/lenner-turner>

²⁶ Per maggiori informazioni, si veda: V. Barbelet et al., The Jordan Compact: lessons learnt and implications for future refugee compacts; <https://www.odi.org/publications/11045-jordan-compact-lessons-learnt-and-implications-future-refugee-compacts>

²⁷ JT, 31/12/2018, "Solo il 38% degli aiuti richiesti per il Piano di risposta della Giordania ha ricevuto finanziamenti quest'anno", The Jordan Times, Amman <http://www.jordantimes.com/news/local/only-38-aid-required-jordan-response-plan-received-year>

Il JRP è stato realizzato sulla base di una valutazione globale della vulnerabilità sia dei rifugiati che delle comunità ospitanti, identificando 12 settori sociali ed economici ove realizzare interventi di mitigazione. Vi sono però diverse sfide relative all'attuazione del JRP, segnalate soprattutto dai media locali, in particolare per la mancanza di finanziamenti sufficienti da parte della comunità internazionale²⁸.

6. LA RISPOSTA EUROPEA E ITALIANA ALLA CRISI SIRIANA IN GIORDANIA

L'Unione Europea è in prima linea nella risposta internazionale alla crisi siriana. Dal 2014, una quota crescente degli aiuti dell'UE a favore dei rifugiati siriani e dei Paesi che li ospitano è stata fornita attraverso il **Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, il Fondo "Madad"**. Con i contributi di 22 Stati membri dell'UE e della Turchia, pari a oltre 180 milioni di euro, il Fondo ha raggiunto un volume totale di oltre 1,7 miliardi di euro²⁹. L'UE ha deciso di estendere il mandato del Fondo Fiduciario che consentirà la realizzazione di progetti fino alla fine del 2023³⁰.

Nell'ambito del Fondo Madad, il Servizio tedesco per gli scambi accademici, insieme al

British Council, al Campus France e al Nuffic, ha attuato dall'aprile 2016 al novembre 2019 il progetto **HOPES** (Higher and Further Education Opportunities and Perspectives for Syrians). Il progetto mira a fornire un migliore accesso alle opportunità di istruzione superiore di qualità per i rifugiati di età post-secondaria provenienti dalla Siria, così come per i giovani delle comunità ospitanti (offerte formative, consulenza accademica, corsi di lingua, borse di studio accademiche complete, corsi brevi di istruzione superiore) colpite dall'elevato afflusso di rifugiati in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia³¹.

A livello italiano, vale la pena ricordare l'azione dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** nella risposta alla crisi siriana nella regione. Dal 2012 ad oggi, la cooperazione italiana ha stanziato quasi **192 milioni di euro** sia per la Siria che per i Paesi vicini (Libano, Giordania, Iraq e Turchia³²). In Giordania, la Cooperazione Italiana ha sostenuto interventi basati sulla resilienza nei settori della salute, della protezione dell'infanzia, dell'emancipazione femminile e del sostentamento, rivolti sia ai rifugiati che alla comunità ospitante³³.

Nel **2017**, i governi di Italia e Giordania hanno firmato un **Memorandum d'intesa** volto a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente e a raggiungere gli obiettivi principali sia del JRP che dell'EDP³⁴.

²⁸ Per maggiori informazioni si veda JT, 2020 Jordan Response Plan - Planning Ministry, the Jordan Times, 5 febbraio 2020. <https://www.jordantimes.com/news/local/2020-jordan-response-plan-be-announced-month-%E2%80%94-planning-ministry>

²⁹ Per ulteriori informazioni, si veda: Politica europea di vicinato e Allargamento, Commissione europea, in https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/neighbourhood/countries/jordan_en

³⁰ The Jordan Times, E' stato raccolto solo il 21% dei finanziamenti richiesti per il JRP 2019, il 7 dicembre 2019. Si veda: <https://www.jordantimes.com/news/local/only-21-funding-required-under-2019-jrp-received>

³¹ Per maggiori informazioni si veda <http://www.hopes-madad.org/about-us/>.

³² Si veda: Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo, Crisi Siriana; <https://amman.aics.gov.it/home-ita/paesi/giordania/crisi-siriana/>

³³ Si veda: Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo, <https://amman.aics.gov.it/home-ita/paesi/iniziative/giordania-contesto/>

³⁴ Executive Development Program 2017-2019.

In particolare, le priorità sono state identificate in: crescita sostenibile attraverso l'uso efficiente delle risorse locali, il buon governo e la coesione sociale (sostenendo, tra l'altro, le condizioni di vita dei rifugiati e rafforzando la resilienza della comunità locale)³⁵.

Molti progetti sono stati realizzati o finanziati dall'AICS dall'inizio della crisi siriana. Qui ne menzioniamo tre nei settori del buon governo e dell'istruzione. Il programma **"Monitoraggio e formazione per la valutazione"** è stato rivolto ai comuni giordani che hanno ospitato un alto numero di rifugiati siriani.

Il progetto, che ha coinvolto l'AICS e il Ministro degli Affari dei Comuni della Giordania (MOMA), è consistito nel fornire ai comuni strumenti per sviluppare una governance locale più forte al

fine di migliorare la qualità della vita sia dei rifugiati giordani che siriani³⁶.

Inoltre, i progetti **Ibtisam** (I fase -2016) e **Madrasati Ahla** (II fase -2017) guidati dalla ONG Un Ponte Per e finanziati dall'AICS, miravano a migliorare l'accesso all'istruzione per i rifugiati siriani e i giordani vulnerabili, nonché a migliorare la qualità dell'istruzione nel sistema pubblico, riabilitando un totale di cinque scuole nei governatorati del nord della Giordania.

Poiché non abbiamo la possibilità di essere più esaustivi, riportiamo qui il riferimento (<https://amman.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>) alla sezione del sito web dell'AICS Amman in cui si possono trovare le proposte approvate dall'Agenzia in Giordania fino al 2019.



Ph. Associazione Carta di Roma

³⁵ Si veda <http://amman.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Memorandum-of-Understanding-2017-2019.pdf>

³⁶ Si veda <https://www.aics.gov.it/tag/giordania/>

³⁷ Per maggiori informazioni si veda: <https://www.unponteper.it/it/projects/ibtisam-bambini-siriani-giordania/>; <https://www.unponteper.it/it/projects/mdrasati-ahla-la-mia-scuola-piu-bella-giordania/>

RIFERIMENTI

1. GIORDANIA: TERRA DI MIGRAZIONI

- Syrian Regional Crisis, rapporto UNRWA: https://www.unrwa.org/sites/default/files/content/resources/2019_syria_ea_final.pdf
- <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/72076>
- http://www.dos.gov.jo/dos_home_a/main/population/census2015/Non-Jordanians/Non-jordanian_8.1.pdf

2. LO STATUS LEGALE DEI RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA

- Jordan INGO Forum, January 2018, Syrian refugees in Jordan, A protection overview. <http://testsite.jordaningoforum.org/wp-content/uploads/JIF-ProtectionBrief-2017-Final.pdf>;
- Haiden, S., Feb. 2017, 'Forced back to Syria? Jordan's unregistered refugees fear deportation', Reuters, Amman, <https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-jordan-refugees/forced-back-to-syria-jordans-unregistered-refugees-fear-deportation-idUSKBN161001>
- <https://www.refworld.org/docid/3ae6b4ed4c.html>
- UNHCR, Submission by the United Nations High Commissioner for Refugees For the Office of the High Commissioner for Human Rights' Compilation Report - Universal Periodic Review: JORDAN, See <https://www.refworld.org/pdfid/513d90172.pdf>
- Luigi Achilli, Migration Policy Centre, EU, Syrian Refugees in Jordan: a reality check https://pdfs.semanticscholar.org/25e6/a549282ad940f2d14888c0ee77ddae13d53e.pdf?_ga=2.150535989.2057588253.1579528793-1293208224.1579528793

3. POPOLAZIONE DELLA GIORDANIA E DEI RIFUGIATI SIRIANI: ALCUNI DATI

- http://www.dos.gov.jo/dos_home_a/main/population/census2015/Non-Jordanians/Non-jordanian_8.1.pdf
- <http://www.jordantimes.com/news/local/population-stands-around-95-million-including-29-million-guests>;
- <https://www.unrwa.org/where-we-work/jordan>
- <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/36>
- WFP USA, 10 Facts About the Syrian Refugee Crisis in Jordan, November 2019. See <https://www.wfpusa.org/stories/10-facts-about-the-syrian-refugee-crisis-in-jordan/>
- Åge A. Tiltnes, Huafeng Zhang and Jon Pedersen, The living conditions of Syrian refugees in Jordan Results from the 2017-2018 survey of Syrian refugees inside and outside camps, FAFO 2019. See <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/67914.pdf>
- <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/64862>

4. SFIDE DA AFFRONTARE

- <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/68539.pdf>
- <https://ec.europa.eu/research/conferences/2016/migration-challenge/index.cfm>
- <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/62095>
- <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/70537.pdf>
- http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/FIELD/Amman/pdf/ESP_English.pdf

- <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNHCRHealthAccess%26UtilizationSurveyinJordan2017-OtherNationalities.pdf>

5. SFORZI NAZIONALI PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI SIRIANA

- Katharina Lenner and Lewis Turner, Learning from the Jordan Compact, Forced Migration Review; <https://www.fmreview.org/syria2018/lenner-turner>

- V. Barbelet et al., The Jordan Compact: lessons learnt and implications for future refugee compacts; <https://www.odi.org/publications/11045-jordan-compact-lessons-learnt-and-implications-future-refugee-compacts>

- The Jordan Times 31/12/2018, 'Only 38% of aid required for Jordan Response Plan received this year', Amman <http://www.jordantimes.com/news/local/only-38-aid-required-jordan-response-plan-received-year>

- Raed Omari, 'Only 21% of funding required under 2019 JRP received', The Jordan Times, Dec 2019; <https://www.jordantimes.com/news/local/only-21-funding-required-under-2019-jrp-received>

6. LA RISPOSTA EUROPEA E ITALIANA ALLA CRISI SIRIANA IN GIORDANIA

- European Commission, European neighbourhood Policy and Enlargement. Si veda: https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/neighbourhood/countries/jordan_en

- The Jordan Times, Only 21% of funding required under 2019 JRP receive, 7 December 2019. Si veda: <https://www.jordantimes.com/news/local/only-21-funding-required-under-2019-jrp-received>

- <http://www.hopes-madad.org/about-us/>.

- Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo, Crisi Siriana; <https://amman.aics.gov.it/home-ita/paesi/giordania/crisi-siriana/>; <https://amman.aics.gov.it/home-ita/paesi/iniziative/giordania-contesto/>

- <http://amman.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Memorandum-of-Understanding-2017-2019.pdf>

- <https://amman.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>

- <https://www.unponteper.it/it/projects/ibtisam-bambini-siriani-giordania/>

- <https://www.unponteper.it/it/projects/madrasati-ahla-la-mia-scuola-piu-bella-giordania/>

- <https://www.aics.gov.it/tag/giordania/>



This document has been produced with the financial assistance of the European Union. The contents of this document are the sole responsibility of Focsiv and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.

This document is part of the SDGs and Migration – Multipliers project and Journalists Addressing Decision Makers and Citizens project funded by the European Union's Development Education and Awareness Raising (DEAR) programme